



*Global Grant approvato nel 2017-2018
Rotary Club Vicenza Berici*

Service Global Grant # 1757917 (46.550,00 \$)
Neurodevelopmental disorders in Italia

PROGETTO DEL ROTARY "VICENZA BERICI"

PER INDIVIDUARE NEI BAMBINI I "PRECURSORI" DELL'AUTISMO - È IL PRIMO IN ITALIA



"In Italia l'autismo nei bambini non è più un disturbo raro ma un'emergenza. La percentuale stimata dei casi è del 4 per mille. Il numero è indubbiamente aumentato negli ultimi decenni, e ciò non dipende solo da una maggiore capacità di diagnosi da parte dei medici". La fotografia è di Elena Finotti, dell'Unità di neuropsichiatria dell'Ulss 8, intervenuta ad un convegno a palazzo Chiericati. Se questa è la realtà, si deve intervenire. E subito. Il "Rotary Vicenza Berici" ha una strategia precisa: è, infatti, il capofila di un progetto innovativo nel campo dei disturbi del neurosviluppo, progetto rivolto ai bambini di Vicenza

fra i nove mesi e tre anni. Appoggiano l'azione del club il Comune capoluogo, l'ospedale "San Bortolo" e l'associazione AbAut, che sostiene la riabilitazione di chi è colpito da autismo.

Il "Rotary Vicenza Berici" ha allestito l'incontro al Museo Civico proprio per presentare la sua idea: elaborare, grazie alla squadra multiforze che s'è costituita, uno strumento scientifico che consenta di monitorare i bambini negli asili-nido comunali e permetta quindi all'equipe medica di intervenire. Prima si diagnosticano i problemi meglio è, naturalmente: "Si tratta – spiega il presidente del club, Alberto Ciscato Pajello – di predisporre innanzitutto una scheda di osservazione per l'identificazione precoce dei comportamenti a rischio di disturbi del neurosviluppo. I passi successivi riguardano la formazione del personale dei nidi, l'esame dei feedback da parte degli specialisti, l'elaborazione degli strumenti informatici necessari, a iniziare da una app". Quello che per il Rotary è un "service", cioè un servizio alla comunità finanziato dal club, durerà da gennaio a giugno dell'anno prossimo (2018). Ma sarà preceduto da un congruo lavoro di organizzazione. Oltretutto, si punta a un finanziamento della **Fondazione Rotary** internazionale per proseguire l'azione del progetto

nel futuro, che è stato battezzato **“I precursori”**: non solo per l'importanza della materia trattata, ma anche perché si tratta del primo intervento di questo tipo in Italia. All'incontro al piano nobile di palazzo Chiericati, affollato al limite della capienza, hanno partecipato Roberto Tombolato, direttore di neuropsichiatria infantile dell'Ulss 8, Elena Finotti e Monica Rigotti, responsabili scientifiche del progetto, oltre che il presidente Ciscato Pajello. Il saluto dell'amministrazione è stato portato dall'assessore Umberto Nicolai, il quale ha spiegato che il Comune è a fianco del club. Già in un incontro preparatorio, Elena Finotti aveva ribadito un'idea di fondo: la scienza ha dimostrato che non ci sono collegamenti tra le vaccinazioni e l'autismo. **“Ma una crescita dei casi esiste – ha spiegato Tombolato – al di là dei differenti criteri di misurazione negli Usa e in Italia. Possiamo dire che per il 37% le cause dell'autismo vanno ricercate in motivazioni genetiche, per il 55% in ragioni ambientali”**. Proprio per questo si devono diagnosticare presto i disturbi e si deve dare importanza all'ambiente in cui il bambino cresce. Che, all'occorrenza, va modificato. **“La scheda, che è il punto di forza iniziale del progetto – ha illustrato Ciscato Pajello – non è uno strumento di diagnosi, ma è una guida all'osservazione per gli educatori dei nidi, oltre che un aiuto concreto alla comunicazione di quanto è stato osservato nel bambino sia alle famiglie sia ai sanitari, ai quali sarà demandato l'eventuale approfondimento diagnostico”**. Ecco perché è necessario uno stretto coordinamento fra Comune, operatori sanitari e sociali: un primo obiettivo che il **“Rotary Vicenza Berici”** ha già colto.

PROGETTO “PRECURSORI”

INTERCETTAZIONE PRECOCE DEI DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO E METODOLOGIE DI INTERVENTO
I Disturbi del Neurosviluppo sono un gruppo di

condizioni con esordio precoce nelle prime fasi dello sviluppo, che spesso si manifestano in epoca prescolare. Essi determinano una compromissione del funzionamento personale, sociale, scolastico o lavorativo. Possono portare a limitazioni specifiche in uno degli ambiti descritti, oppure determinare un quadro di compromissione globale a volte con ripercussioni gravi sulla qualità di vita del soggetto. Essi comprendono il Disturbo dello Spettro Autistico, la Disabilità Intellettiva, il Disturbo da Deficit di attenzione/iperattività, i Disturbi della Comunicazione, i Disturbi dell'apprendimento, i Disturbi del Movimento.

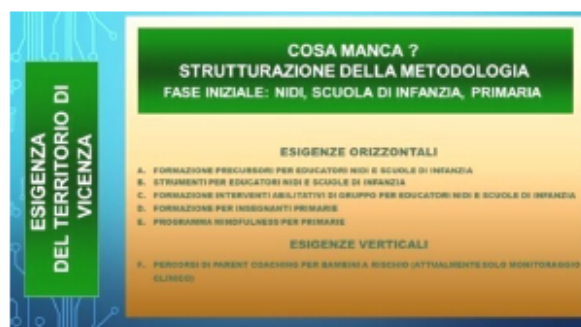
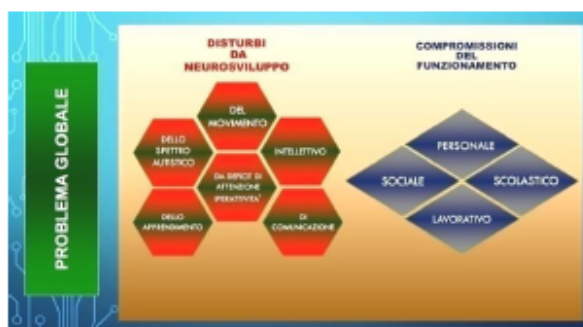
Tali Disturbi si presentano frequentemente in concomitanza.

E' ormai riconosciuto da studi internazionali e condiviso in ambito scientifico, che l'intercettazione precoce e il trattamento tempestivo dei Disturbi del Neurosviluppo possono determinare un cambiamento della traiettoria di sviluppo modificando l'evoluzione naturale del disturbo.

Questo determina la possibilità di avere quadri con gravità minore e a volte anche la normalizzazione di alcuni soggetti.

Le strutture che si occupano della prima infanzia, come ad esempio gli asili nido, sono luoghi privilegiati di osservazione e pertanto di intercettazione precoce.

Tuttavia il personale preposto non ha una formazione in tale ambito e sono necessari strumenti chiari, agili e con una forte base scientifica, che permettano di raggiungere una buona capacità osservativa e di collaborazione con i clinici. Inoltre, gli educatori del nido non sono formati per organizzare interventi abilitativi di gruppo, ma questo permetterebbe di prevenire l'evoluzione negativa di alcuni disturbi lievi e di mitigare i sintomi dei disturbi



del neurosviluppo di gravità medio-grave. Inoltre, mentre alla scuola dell'infanzia è possibile intervenire con un insegnante di sostegno per i bambini con bisogni educativi speciali al nido ciò non è previsto, pertanto ancor di più si necessita di formare l'equipe educativa in toto.



Sono pertanto necessari strumenti di intercettazione e intervento semplici, maneggevoli e che possano diventare base della formazione comune degli educatori dei nidi.

Si ritiene di iniziare dai nidi comunali di Vicenza con i quali è già stata fatta una formazione di base su tali Disturbi.

Da questi selezionarne alcuni per la fase sperimentale. Questo permetterebbe anche di valutare la sensibilità della scheda all'interno di un gruppo di insegnanti che partono da uguali conoscenze. S

i intende così verificare se lo strumento possa portare un valore aggiunto in termini di intercettazione precoce.

Qualora i risultati fossero positivi si potrebbe pensare di estendere lo strumento ai nidi della Regione Veneto.